ANNO XIV Domenica 3 Marzo 1889. N. 662

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 80

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato............... " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 3 Marzo 1889

Note Settimanali

——

Il mio amico Annibale, é andato in bestia per i commenti fatti dalla stampa italiana di quí alle sue corrispondenze pubblicate nella *Nacion;* e anche questa volta, il signor Annibale, le *smamma* grosse.

Il nostro, non é—come esso lo definisce—un patriottismo esagerato: non c'incresce che altri ci dica il fatto nostro, anzi siamo noi, proprio noi italiani che, essendo severi, troppo severi verso noi stessi, confessiamo e deploriamo i vizî, i difetti, i mali che ci affliggono: ma non sappiamo tollerare degli apprezzamenti falsi, inesatti, di coloro che, o per ignoranza o per spirito preconcetto, ci giudicano alla debole stregua delle loro cognizioni o delle loro pretese.

L'uomo che viaggia, non deve pretendere di trovare in tutto il mondo gli usi e i costumi del suo paese; e sopra tutto, non deve avere gli occhi foderati di *Gallicismo* e di *Americanismo*. Un americano che viaggi in Cina, non troverá certamente gli usi, i costumi, le abitudini di Nuova Yorck o Parigi: non per questo bisogna dire che la Cina non sia civilizzata. Quando Parigi e Nuova Yorck si trovavano ancora nella mente di Dio, la Cina vantava molti secoli di raffinata civilizzazione. Il marcio sta in questo: che i popoli frivoli e leggieri fanno consistere la civilizzazione nell'apparato esterno e credono che una prostituta imbellettata e una modista tutta cianfrusaglie, sia piú civilizzata di una lavandaia che porti nelle tasche il suo pezzo di sapone.

—

Un popolo, bisogna giudicarlo dalla sua storia, non dalle impressioni particolari che uno riceve; poiché, sopra i gusti, non vi si può disputare: un popolo, é mestieri studiarlo nell'assieme, non separatamente; poichè, l'individuo, non é l'espressione di un popolo; né una parte di esso, puó servire di norma per giudicare il tutto.

Noi italiani, abbiamo dei difetti, dei vizii, comuni a tutti i popoli del mondo: ed é per questo motivo che ci duole quando un Aristarco qualunque—mettendosi in ridicolo da se stesso—vuol far credere che questi vizii e questi difetti sieno di privilegio esclusivo degl'Italiani.

Prendiamo il cappello, non perché un articolo di giornale, più o meno letto, tenti di gettare il discredito sul nostro paese; ma solo perché un uomo destinato da madre natura a trattar la marra, si ostini a maneggiare la penna.

—

Anche Alessandro Dumas, figlio, ha scritto in uno dei suoi romanzi: *che in Italia non si sa cucinare e le donne non si lavano*....!

Noi, abbiamo accolto il complimento, sganasciandoci dalle risa, e prestando piena fede alle parole del celebre romanziere; poiché, egli, da buon francese, sará andato a fiutare col proprio naso le nostre donne, per assicurarsi se si lavino o no.

Gli scribaccini del Plata, educati in tutto e per tutto alla scuola francese, ne posseggono tutti i difetti senza averne le buone qualitá. Essi, che innanzi al popolo italiano dovrebbero rimanere col cappello in mano, lo criticano, lo deridono.

Un popolo, da tre secoli oppresso da sette tiranni; diviso, martoriato, spogliato da tutte le canaglie del mondo; che, ad un tratto insorge a libertá, si unisce, si afforza e in 30 anni diventa una prima potenza civile, militare e marittima, compie un miracolo dei piú portentosi, non é vero? Eppure, a questo popolo i moderni Aristarchi gli rinfacciano la festuca che ha negli occhi, non sapendo, o fingendo d'ignorare che altre nazioni da secoli e secoli costituite hanno negli occhi delle travi.

—

Tutti i popoli hanno i loro costumi e le loro abitudini: noi italiani, in tutte le manifestazioni della nostra vita, siamo serii e positivi. Non abbiamo certamente i vapori che ostentano un lusso inutile, ma ci teniamo molto a che il pranzo di bordo sia succulento e abbondante, e le cabine con le materassa sprimacciate con le lenzuola di bucato. Le dorature e altra polvere negli occhi, le lasciamo godere agli americani.

Gl'inglesi, che non sono cretini e conoscono il *confort* a menadito, quando vanno nelle Indie, si servono a preferenza dei vapori italiani, Societá Florio, e non giá dei vapori della Peninsulare, Società Inglese. Saprebbe dirmi il signor Latino il perché di questo fatto?

A noi non piacciono le ostentazioni e manifestazioni di vanitá sciocca; non perché non abbiamo denari da buttar via, ma perché non ci piace buttarlo via. Il Duca di Galliera che regalava delle centinaia di milioni, quando smontava dal treno alla stazione di Genova, si portava colle sue ricchissime mani la valigetta da viaggio a casa, pedibus calcantibus. Magliani, Ministro delle finanze, si é servito sempre di una vettura da nolo, a una lira per ora. Il Re d'Italia, esce a passeggio in un cocchio che sembra la vettura di Negri e guida sempre da se i due cavalli grigioferro che paiono due posa-piano. Tutto ció, non é lusso, è veritá; ma non si puó dire che sia miseria o mancanza di civilizzazione.

—

E ora, lasciamo che il signor Annibale si arrabatti come vuole; parliamo di cose nostre.

Mi dispiace nell'anima che Don Ciccio abbia mandato a quel paese il portafoglio, il Gabinetto e se ne sia lavate le mani come Pilato, altrimenti mi sarei permesso di fargli la seguente proposta:

« Visto che i democraticuccoli intransigenti d'Italia si pren-
« dono la libertá di andar gridando per le vie: *abbasso questo*
« e *viva quell'altro*, provocando ad ogni pié sospinto dei
« disordini e delle lotte (poiché vi sono dei cittadini ai quali
« non piace che il tale dei tali scenda giù ed il tal'altro
« monti su) proporrei che tra il Regno d'Italia e la Repub-
« blica Argentina, si facesse un cambio: manderei Capde-
« villa con i suoi vigilanti in Italia e farei venire quí il
« nostro Prefetto di Polizia con altrettanti carabinieri e
« guardie di questura.»

Scommetto che i due paesi, guadagnerebbero di un tanto: laggiú un capo di polizia repubblicano—se non altro, di nome—formerebbe la felicitá dei democratici, prendendoli subito a fucilate senza i tre squilli di tromba preventivi; e quaggiú, un capo di polizia monarchico, alla testa di un personale cristiano,.... sarebbe il più bel giorno della nostra vita.

—

Intanto, gli affari laggiú s'imbrogliano maledettamente. Dimostrazioni, crisi, scioperi e il diavolo a quattro.

Tutte le anime bennate, credo, diranno come me: *Iddio salvi l'Italia.*

ASTIANATTE.

La mia Preghiera

Tutte le sere, prima di andare a letto, bagno le due dita della mano sinistra, l'indice e il medio, nel bicchiere ricolmo—sistema cavalleria — di Chianti: poscia mi metto in ginocchio e mi segno colla mano suddetta [come fanno i greci scismatici) a croce di Santandrea e volgendo la faccia verso l'Oriente, alla moda dei Turchi, recito la seguente preghiera:

O Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il nome tuo e non sia più bestemmiato indarno dai Toscani e dai Romagnoli.

Venga a noi il tuo Regno; sia un regno repubblicano, radicale socialista, comunardo, petroleolista, Platonista, poco monta: purché sia un regno democratico, che stabilisca la fratellanza e la sorellanza dei popoli; e, specialmente, quella e questa, della razza latina.

Sia fatta la tua volontà in cielo, purché sia fatta la mia, in questa valle di lagrime e di buggerate.

Dammi il pane quotidiano, affinché possa risparmiarmi la fatica di guadagnarmelo; e sopratutto, mi raccomando che sia fresco e da un'ora uscito dal forno.

APPENDICE

MONASTERO

(Continuazione vedi numero antecedente)

— Sí — gridó suor Maria con impeto esaltato — Mi confesso a lui che é giusto e a te che sei pura, siate i miei giudici. Non volevo peccare, volevo solamente amare! É allora che ho pregato tanto, chiedendo al Signore la forza di resistere alla mia passione, ho supplicato, ho pianto, ho promesso le mille volte a me stessa e a Dio di frenare ¡i miei desideri. Notti intere di torture adducevano nel mio spirito un po' di calma; ma la vittoria guadagnata con tanta fatica era distrutta da un solo sguardo. La nostra situazione reciproca diventava ogni giorno piú penosa. Egli languiva accanto a me, non osando chiedermi più di quanto gli concedevo.... Lo scongiurai di allontanarsi, di fuggirmi. Partí, stette lontano otto giorni; otto giorni che io trascorsi in una prostrazione di tutto il mio essere, più morta che viva. Riposavo, una sera, sul lettuccio che aveva coperto di lagrime, abbandonando il mio dolore al mistero delle tenebre, alla voluttá torturante di una notte come questa, piena di profumi e di sospiri, dove l'aria pareva bagnata di pianto.... Improvvisamente lo sentii nelle mie braccia, singhiozzava, tremava come una foglia, muto, convulso.... Non furono baci i nostri di cui si possa avere un'idea sulla terra! Tecla, Tecla, non odi?

La pallida vergine, bianca come cera, udiva.

— Piangi, Tecla, poiché non piangerai mai piú d'amore! Nell'istante supremo dell'estasi, intanto che lo chiamavo mio, quel volto amato mi cadde in grembo, sentii le sue membra farsi fredde, il suo cuore cessare di battere, la sua anima, la sua anima ardente esalare in un bacio... morto, capisci? Morto d'amore, di un amore che era stato troppo violento per la sua fibra delicata, che aveva conosciuto nel gaudio di un istante l'intera vitalitá....

Le due monache si guardarono rabbrividendo. Suor Tecla, credendosi in fine della prova, raccolse tutte le sue forze e presentando alla ammalata la croce, mormoró:

— Sorella, sorella....

Né altro poté aggiungere, presa da un brivido che la paralizzava tutta; ma ne' suoi occhi, dove pure s'era accesa una fiamma, l'orrore, l'ansia, il pudore e il desiderio insieme, la nuova voluttá di quei misteri svelati e la paura del peccato si affacciarono successivamente, rendendo palesi le interne angoscie.

Suor Maria, collo sguardo fisso dei morenti che vedono sfilare le visioni del passato, continuó, quasi parlando ad un'ombra:

— Cancella dal tuo libro mastro i debiti che ho verso di te, e ti prometto che faró altrettanto io con i miei creditori, condonando loro tutti i chiodi passati e presenti: ai futuri penseremo poi.

— Fa che non mi solletichino le tentazioni, i cattivi pensieri, gl'*ideali*, e i desideri.... non so se mi spiego, invece di larve e d'imagini, mandami della roba soda; e, sopratutto, non mi faccia male, da farmi correre dal medico o dallo speziale.

Cosí sia.

CASTORE.

Una per settimana

Una maschera che passeggia tutto l'anno alla luce del circolo... lunare.

AMORE, AMORE....!

Giovedí a sera, me ne andava bighellonando e *prendendo lo fresco* per i vialí del *Paseo de Julio:* ad un tratto, la mia attenzione fu colpita da alcuni fogli, piegati a foggia di lettere, che trovai sul mio cammino.

Li raccolsi, li tastai, assicurandomi che non contenessero delle porcherie: poscia, li misi in tasca e pacificamente rincasai.

Cammin facendo, mi rimuginavano in mente mille pensieri su quei fogli: contenevano essi dei biglietti di banca? li avrei tenuti (apro una parentesi: dice un filosofo, non ricordo chi sia: il *primo-pensiero che brilla nella mente dell'uomo, é sempre il cattivo*): contenevano forse qualche cambiale? l'avrei restituita facendomi fare il bombo dai giornali, come persona illibatamente onesta.

Appena in casa, accesi il lume, cavai dalla busta il contenuto, e trovai.... non biglietti di banca, non cambiali; ma, due fogli scritti in una maniera cosí strana che, per quanto mi studiassi, non arrivai a capirne verbo.

Al mattino vegnente, mi recai dal mio amico, Fontana de Philippis; e gli dissi:

— Tu che sei alquanto poliglotto e parente prossimo di *Mezzofanti*, fammi il famoso piacere di mirare questi papiri e dirmi che diavoli di ghirigori essi contengano.

L'amico Fontana stette alquanto ad esaminarli, poi mi disse: Questa qui — e me la pose sotto il naso — é una lettera scritta da un chinese, in lingua *idem*, diretta alla sua adorata Dulcinea.

— O bella, o bella — rispos'io — e scrivono in questa foggia i signori chinesi?

— Giá: invece di scrivere le lettere una dopo l'altra, orizzontalmente, le scrivono, una dopo l'altra in senso verticale.

— E, che cosa dice quella lettera?

— La scrive un certo Tombigub, suddito del celeste impero, e dice alla sua bella che le vuol bene e.... tante altre cose belle.

— O mio fanciullo, o dolce amore, perché i miei baci non ti risvegliano, perché le mie carni non ti riscaldano, perché resti insensibile a' miei abbracci? Ti voglio, ti voglio, torna mio! Che cosa devo fare? devo sciogliere i miei lunghi capelli e avvilluppartene il viso finché il loro profomo ti salga al cervello? Devo mettere le mie labbra nelle tue e baciarti e baciarti finché l'anima mia sia passata in te o morta io stessa accanto a te.... Oh come sei freddo! Come restano cdiusi i tuoi occhi e le tue mani inerte.... le tue mani, le tue mani....

E poiché la giovane suora in una rivolta del pudore, si era turata le orecchie sprofondando la testa fra le coperte del letto, la delirante la investí, gridando:

— Menzogna! Menzogna la verginitá, menzogna la castitá, menzogna l'onore, menzogna il sacrificio, menzogne, menzogne!

Sollevata da questo sfogo, suor Maria tacque un momento. Il suo bellissimo volto riprese l'idealitá del pensiero. Con dolce atto materno posó una mano sui capelli di Tecla:

— Perdonami, povera fanciulla, povera martire!.... (e abbassando ancor piú la voce, con accento persuasivo). Non credere peró che l'amore sia una colpa. La passione é il fuoco del nostro essere, e come il fuoco purifica tutto, Sotto i baci dell'uomo che ama veramente la donna si trova velata. Non é piú l'amante che ci stringe, é l'amore stesso che si fa sentire nell'involucro umano la presenza di Dio!

— Il Signore vi ha punita, sorella, rammentantelo — mormoró Tecla.

Suor Maria, colpita dalle parole semplici della fanciulla, bació con fervore la croce esclamando:

— Il Signore mi ha perdonata, adesso, sono in cima al mio Golgota.

Si raccolse un momento, seria, tranquilla, riattaccando il filo delle memorie:

— Rimasi non so quante ore col cadavere del mio amante, invocando la morte, sperando questo miracolo, tanto persuasa che null'altro mi rimanesse al mondo che mi coricai presso a lui, colle braccia intorno al suo collo. Mio marito mi trovó cosí.

— Avendo la fanciulla trasalito a queste ultime parole, suor Maria riprese con calore:

— Che momento, nevvero? Eppure non sono morta.

— Tacque. Un velo, come il sudario della prossima tomba, le smorzó di repente lo sguardo; il respiro le divenne affannoso e rôco. Suor Tecla bagnandole le labbra, recitava sommessamente le preghiere dei moribondi; tanto sfinita ella stessa che non poté continuare, tormentata da una allucinazione, per la quale, sulla croce di legno nero scorgeva il giovinetto morto d'amore. La terribilitá di quella tragedia si era imposta perfino al suo sentimento religioso; la donna, risorgendo in lei colle sue curiositá pietose, le fece chiedere:

— Che avvenne allora?

E suor Maria raccontó, faticosamente, come il marito per conservare l'alterezza del proprio nome trasportasse fuori egli stesso il cadavere, lasciandolo sulla via, onde far credere che la sincope lo avesse

— Ecco, Fontana, tu che sei un bravo ragazzo, dovresti tradurmela.

— Faró di meglio: io te la detteró purché tu voglia scriverla in italiano; conservando la forma verticalmente originale. Bada peró che i chinesi non possono pronunciare la *r* e la sostituiscono colla lettera *l:* cosí per esempio, aurora, essi dicono *aulola*. Hai capito?

— Perfettamente. E ci mettemmo colla miglior volontá del mondo, egli a dettare e io a scrivere.

Terminata la traduzione della prima lettera, pregai l'amico a tradurre e dettarmi la seconda: ma il pover'omo, studió il foglio, lo giró, lo rigiró, e non seppe raccapezzarvicisi. Alla fine mi disse:

— Se non erro, questo foglio dev'essere scritto in lingua turca.

— E tu non ne mangi di turco?

— No.

— Pare impossibile! Basta: dammi il foglio: penseró io a trovare qualche buon cristiano di turco che vorrá tradurmelo.

E me ne andai.

Strada facendo, mi sovvenni che in via Cerrito, tra Corrientes e Lavalle, hevvi un negozio da tabacchi, colla insegna della mezza luna, tenuto da un turco.

Mi vi recai, poiché bruciavo dalla curiositá di sapere che cosa dicono le donne turche quando parlano di amore.

Sulla porta del negozio, lessi: *S. Nadelmann:* entrai senz'altro e chiesi dei sigari toscani: il signor Nadelmann, cou tutta la flemma abituale ai turchi, mi fece capire che, di quei sigari, non ne aveva, non ne poteva avere, essendo egli importatore, per via diretta, di tabacchi turchi solamente.

Allora, comprai un pacchetto di sigarette, marca: *Kedive;* una delizia — secondo mi diceva egli, il signor Nadelmann — da far meravigliare e imparadisare lo stesso profeta, quando ne ha piene le scatole di stare in paradiso.

Nel cavare il portafoglio per dargli i bezzi, tirai fuori anche la lettera turca; e, senza tanti complimenti, gli dissi:

Signor Nadelmann, lei che é suddito della Sublime Porta, mi faccia il favore, prima che io prenda la medesima, di leggermi questo papiro e dettarmi il contenuto.

Nadelmann, esaminó attentamente il documento, poscia si mise a ridere, esclamando: *amore, amore!*

— Lo so: é una lettera di.... pasticci: però vorrei sapere quali e quanti pasticci essa contiene.

— Io conosco la donna: é mia paesana, so dove abita.... e....

— Davvero? o ditemelo subito perché vorrei.... (dice il filosofo: il *primo pensiero che brilla nella mente dell'uomo é sempre il cattivo*) far le fusa torte al signor Tombigud....

— Ah, dunque voi sapete di che cosa si tratta.

— Conosco qualche cosa; ma io voglio informarmi di tutto. Vorreste, anche contro pagamento tradurmi questa lettera e dettarmela in italiano?

— Ben volentieri, e senza compenso.

Cosí dicendo mi porse carta e calamaio e incominció á dettarmi:

— *Dalle sponde del fiume argenteo.*

Io scrissi e alzai il naso mirando Nadelmann, in attesa che mi dettasse dell'altro, e vidi Nadelmann che rideva a crepapelle.

Gliene chiesi il motivo: ed egli, ridendo sempre, mi rispose:

— Le donne turche in generale e la scrittura turca in particolare, s'interpretano alla rovescia, cioé: dal basso in alto.

— O come va allora la faccenda?

— Voi altri Europei avete la pessima abitudine di incominciare a scrivere dalla cima del foglio, e da sinistra verso destra; ed é per questo motivo che scrivete tanti spropositi.

— O bella! e voi altri zucconi, o come scrivete?

— Noi altri zucconi, siamo piú logici: in tutte le cose, incominciamo dalle fondamenta e andiamo alla cima; e là, ove voi altri mettete la firma, noi incominciamo collo scrivere: *mia cara, mio caro,* ecc.

— Veramente, non avete tutli i torti, Nadelmann: incominceró a scrivere dalle fondamenta: andiamo, via.

— Non basta ció: é mestieri inoltre, scrivere da destra a sinistra; poiché, siccome tutte le operazioni noi le facciamo

---

preso in istrada; come ella passasse il rimanente della notte, sola, udendo un terribile uragano che si era scatenato, e la pioggia che bagnava il corpo esanime del suo diletto....

Un singhiozzo la interruppe. Era Tecla che piangeva, col volto chiuso fra le mani.

— E non sono morta ancora?....

Poi per cinque mesi subii il supplizio di vivere con mio marito, senza che fra noi avvenisse nessuna spiegazione, senza un rimprovero, senza un insulto, muti entrambi come la tomba che ci separava. Io era diventata una larva, un'ombra di donna; credevo che non si potesse soffrire di piú di quanto soffrivo, ma mio marito soffriva ancor piú? egli ne morí!

— Signore, abbiate pietá di lei — mormorava Tecla in mezzo ai singhiozzi.

— Sí, perché sono gran peccatrice — disse la moribonda — ho ucciso due uomini.

Lungo e spaventoso un altro silenzio venne a porsi fra le due monache, quella che moriva portando con sé tanto amore; quella che restava incatenata ai voti del chiostro....

— Prega per me Tecla, il momento è giunto! — esclamó a un tratto suor Maria, il cui volto si affilava come sotto una pressione di dita invisibili.

Tecla si inginocchió per raccomandarle l'anima.

— Piú vicina, piú vicina....

Colle sue mani giá fredde se la strinse contro, quasi volesse bevere ancora un'onda di vita; e Tecla rabbrividiva, colla mente fissa al giovinetto che era morto, cosí, fra quelle braccia avide.

— Non abbandonarmi! Voglio sentire il tuo cuore caldo, il tuo respiro, i tuoi morbidi capelli... Baciami!

E l'avvinghiava stretta, col fremito delle ultime convulsioni, mordendo le ciocche bionde che si trovava fra le mani, presa da una strana allucinazione.

— Oh mio fanciullo! — continuó delirando — ti ho desiderato sí lungo tempo, ti ho chiamato nelle mie notti insonni; ti ho aspettato tutti i giorni. Ora sei mio. Ti sento, ti abbraccio, non ti lascio piú. Stringimi, fa che la tua anima passi in me, e il tuo sangue e la tua vita, tutto!....

Un gemito le rispose, che ella non udí, in quella tremenda lotta della morte dove la sua anima ardente inseguiva ancora i fantasmi dell'amore.

Ma la voce le veniva meno, le si velavano le pupille. Parole inintelligibili uscivano dalle sue labbra, miste a sospiri e al rantolo dell'agonia. Strinse ancora con una estrema violenza la vittima dei suoi deliri e spossata dallo sforzo cadde indietro, colle braccia aperte, lasciando sfuggire il corpo della giovinetta, la quale rimase sul pavimento della cella, tutta lunga, svenuta.

N.

colla mano destra, cosí bisogna dare anche la preferenza alla parte destra del foglio.

— Ma, allora, bisogna scrivere le parole colle lettere all'incontrario.

— Tutto si fa all'incontrario in Turchia.

— Taci, Nadelmann: conosco dei paesi io, che non sono paesi turchi, eppure.... Basta; lasciamola lí. Dettami, alla buonora e mi proverò di scrivere.... alla Turca.

Il flematico Nadelmann, mi dettó la lettera, parola per parola: e, quando ebbi finito, corsi subito dal solerte Direttore per farle pubblicare.

Ed ecco, mie belle e curiose lettrici, il contenuto dei due papiri: chinese l'uno, turco l'altro.

U	t	o	s	s	m	b	t	l	l		i	p	e
l	a	t	e	o	o	e	o	o	i	*s*	c	e	
i	n	t	m	n		n			c	*c*	o	l	n
s	t	e.	p	o	i	e	c	q	i	*i*			e
	o		l		o.		o	u		*a*	t	l	l
d		I	e	c		d	n	a	t	*u*	a	e	l
e	c	l		o	I	i	d	n	a		n	g	a
l	h		a	n	l	m	u	d	n	t	t	o	
l'	e		i	t		m	l	o	t	u	o	l	m
a		m		e	m	i	t		o			a	o
n	m	i	t	n	i		i	n		s	d	l	l
i	i	o	u	t	o	q		o	d	a	i	m	t
m			o	o		u	s	n	i	l		i.	e.
a	s	c	i		a	a	u			a	n		
	e	o		c	m	n	l	é	g	i	o	I	T
m	n	l	o	o	o	d	l		i		t	o	u
i	t	e	c	m	l	o	e	c	o	l	t		o
a	o		c	e	e			o	l	a	e	i	
		é	h			p	s	s	n			n	g
t	m		i	u	é	o	p	i	o	m	c	t	l
i	o	d		n		l	o			i	h	a	a
	l	i	a	a	a	l	n	b	c	a	e	n	n
h	i	v	m		l	ó	d	l	h			t	d
o	l	e	o	c	d		e	u	e	c	d	o	e
	e	n	l	i	e	v		t		o	i		
v		t	o	u	n	e	d	t	d	n		s	a
i	s	a	s	l	t	n	e	o.	i	s	g	o	m
s	e	t	i	l	e	i	l			o	i	n	i
t		o		a,		l		I	n	l	o	o	c
a	n		t		e	e	g	n	o	a	l		o
	o	c	a	p			l		t	z	n	t	
e	n	o	n	e	s	a	a	q	e	i	o.	u	d
		m	t	n	p		n	u		o		t	e
t	t	e	o	s	e	p	d	e	b	n	M	t	l
i	i			a	l	l	e	l	e	e	a	o	
		u	d	n	o	e			v		n		c
h	v	n	i	d		n	f	c	e	e	d	t	u
o	e	a		o	l	d	i	e	l		a	u	o
	d		g		o	e	u	l	e	i	m	o	l
a	o	f	i	c		l	m	e	m	o	i		e:
m		o	o	h	s	t	e	s	o			e	
a	s	l	l	e	t	i		t		s	u		T
t	i	n	n		e		g	e	t	a	n		o
a	a	a	o	t	s	p	i		h	l	a	l	m
		c		u	s	e	a	p	é	ó		o	b
i	d	e	c		o	l	l	a			l		i
l	i		h	m		c	l	e	f	i	i	s	g
l		a	e	i	d	h	o	s	u	l	g	a	u
e	g	l			i	è		e	m		a	l	d.
s	i	d	d	a			c		e	t		ó	
i	o	e	i	m	t	v	h	n	l	u	d		P
s	l	n		i	e.	o	e	o	e	o	i	n	e
t	n	t	n			g		i	m			e	l
i	o	e	o	c	S	l	é	s	o	g	l	l	a
b	c		t	o	e	i	t	a		l	i	l	l
i	h	e	t	m	m	o	a	l	o	a	s	a	o
l	e		e.	e	i		n	e	p	n	p		s
m		p				s	t	m	p	d	o	v	s
e	d	e	P	t	v	u	o	o	i	e	s	i	a.
n	i	n	e	i	u	b			o		t	t	
t		s	l		o	i.	b	f		a	a	a	
e;	n	o	ó	a	i		e	e	e	m			

Dalle sponde del fiume d'argento,

Rugiada del mio cuore!

Il tuo papiro che ho ricevuto quest'oggi, é stato il più bel giorno della mia vita. Io ti amo, o Tombigub, come si ama Allah; come si ama il fulgor del creato ed altri oggetti. Quel giorno in cui tu, o Tombigub, mi strizzasti dell'occhio, io sentii darmi di un coltello nel cuore. Ahimè! benché il primo amore — come dicesi — sia forte come la morte, pure, o Tombigub, io non morii; anzi mi sentii vivificare in tale maniera che, se non mi avessero trattenuta la pudicizia *y la moralidad de nuestra sociedad*, ti avrei subito gettate le braccia al collo; baciandoti come il gatto quando addenta il topo. O Tombigub.... ti adoro! a che più indugi, anima mia?

Dalla prima sera che ti conobbi, io ti gettai un fiore (1) e tu non ne facesti caso. La sera appresso, ti gettai un pezzettino di carbone (2) e tu seguitasti a fare lo gnorri. Il terzo giorno ti gettai un chiodo (3) e tu continuasti a fare l'indiano....!

Povera me! ho paura, mio caro Tombigub che tu sia un tantino citrullo; poiché, tu non mi hai capito....! dico che non mi hai compreso, per la ragione che, questa mattina — mentre passavi sotto alle mie finestre, io ti ho gettato un sassolino legato con un filo.... e tu — come il solito — non hai indovinato il significato (4).

Ebbene, vado contro alla santa volontá del Profeta, mi dánne l'anima (5) ma ti scrivo la presente, o Tombigub, per metterti i punti sopra gli *i*, nella speranza che tu, alla fine, mi possa intendere. O Tombigub, vieni, rapiscimi, conducimi sulle sponde del tuo bel fiume giallo....! io voglio inebriarmi di amore al rezzo delle tue foreste imbalzamate, allo scintillio fulgente dei tuoi templi d'oro? Mi comprendi, Tombigub? Voglio essere anch'io cittadina del tuo paese celeste: ecco tutto! Mi vuoi? Io ti aspetto questa notte per essere rapita da te, o Tombigub: se tu non vieni sino alla mezzanotte e non ti fai vivo in alcuna maniera, io mi crederó sciolto da ogn'impegno verso di te e accetteró le proposte di un *compadrito* che, da varii giorni, mi spagnoleggia d'attorno. Benché questo *caballero* mi ripugni e mi annoj maledettamente, pure bisogna fare di necessitá virtú....! Un marito, pur che sia, è una bestia rara, o Tombigub, che non si pesca tutti i giorni. Pensaci, Tombigub e Allah ti conservi nella sua santa guardia.

Salamelek.

Tua nel Profeta

GUDIANA.

---

(1) I turchi, gelosissimi nei loro affetti e per non andare in Cornovaglia col bigiietto di andata e ritorno, non insegnano alle loro donne il leggere e lo serivere: le donne, dal canto loro, mettono tutta la loro buona volontá per mandarli più presto che essi non credano a Cornovaglia, e si servono dei simboli che servono meglio di qualunque corrispondenza amorosa. Per esempio: quando una donna getta un fiore, vuol dire: IO TI AMO.

(2) Gettando un pezzo di carbono, la donna vuol dire: ARDO DI AMORE PER TE.

(3) Un chiodo, significa: LA TUA IMMAGINE MI STA INCHIODATA NEL CUORE.

(4) Un sassolino legato col filo, vuol dire: RAPISCIMI e FUGGIAMO.

(5) Il Corano condanna all'inferno la donna che dovesse scrivere colla penna una sola parola. Furbo quel Maometto...... !

POLLUCE.

CRONACHETTA

Dichiarazione

A scanso di equivoci e perchè non possano essere prese sul serio le voci maligne di certi sobillatori, dichiariamo che l'*una per settimana* di Domenica scorsa, come tutte le pubblicate fino od oggi nel *Maldicente*, sono speciale fatica del Redattore *Menalca*, il quale ne assume oggí e sempre tutta la responsabilitá.

LA REDAZIONE.

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos.

Spicciole

— Siamo in carnovale — gazzarra su tutta la linea — le maschere di cartone si confondono con quelle di carne ed ossa.

— L' «Operaio» del 27 scorso febbraio scriveva: « Ricorrendo il 10 marzo l'anniversario della morte di G. Mazzini, il ballo in maschera, annunziato per la sera di detto giorno al *Circolo Italiano* avrá luogo invece la sera del 9.

Stavoltá le teste dure si sono rammollite, ed hanno dato ragione (caso strano!) al *Maldicente* ! !

— Il famoso Calcante-Bertoldo strimpellatore di lira a tempo perso nelle colonne dello *Nazione barberina* di Via Reconquista ha ceduto il posto ad un compositore di versi b*arocchi*. La consorella nulla ha perduto nel cambio.

— I nostri *cari* ospiti e fratelli che s'allarmano quando risuona al loro orecchio (lungo qualche volta) la parola *Colonia Italiana*, come mai si permettono di impiantare delle colonie nelle capitali europee ?

Una corrispondenza da Parigi, pubblicata nel «Sud America» del 26 febbraio comincia cosí : « *La Colonia Argentina residente en Paris, ecc. ecc.*

Risum teneatis....

— Tanto per continuare a cementare le basi della fratellanza dei popoli latini, pochi giorni fa l'amministratore di un giornale italiano ed il direttore di un giornale idem si sono scaraventate reciproche ingiurie in un pubblico caffé alla presenza di una folla di gente che stava rifocillando lo stomaco , senza aspettarsi quello strano *plat du jour* che non figurava nella lista.

Assicurazione di vetri, cristalli e specchi

L'uso cosí generale oggi giorno di collocare vetri di grande dimensione sia nelle case di negozio come negli edifici della Capitale, ha persuaso la Compagnia anonima di Assicurazioni generali « *La Italo Argentina* » di istituire questa nuova assicurazione che ha giá ottenuto splendido risultato nelle principali cittá europee.

Siamo certi che questa nuova istituzione sotto la direzione di una compagnia seria ed accreditata, troverá buona accoglienza nel pubblico bonaerense.

Grazie !

Abbiamo ricevuto una polka per piano intitolata: «Bazar Gra San Martin».

Ne é autore il signor Emanuele Boero, al quale facciamo i nostri complimenti pel grazioso componimento musicale.

Teatro Goldoni

GRANDI BALLI IN MASCHERA NELLE SERE DI DOMENICA 3, LUNRDÍ 4 E MARTEDÍ 5 DI MARZO.

Anfiteatro - Circolo Romano

CALLE LOREA 1063 nuovo

Impresa E. MOBI

La Compagnia Drammatica Italiana diretta dal primo attore G. CHIANTONI rappresenterá questa sera LA SUONATRICE D'ARPA.

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m/n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale*	*ed oro eff.*
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o/o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1/2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o piú	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale.	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

A la Ciudad de Londres

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

Entrata 76 Perú 76

ESPOSICION GENERAL

1. De SEDERIAS de todas clases para VESTIDOS y GUARNICIONES.
2. De GÉNEROS de fantasia para VESTIDOS (100,000 piezas!) A mas de los Generos de alta novedad y de Fantasia tenemos un surtido Espécial en articulos de luto y medio luto.
3. De CONFECCIONES, TAPADOS y VESTIDOS para señoras, señoritas y niñas.
4. De MODAS, sea GORRAS, SOMBREROS, SOMBRERITOS y COIFFURES para Señoras, Señoritas y Niñas.
5. De ROPA BLANCA, Boneteria, Géneros blancos, Colchas, Guantes, Corsés, Cuellos y Fichus, etc.

SURTIDOS UNICOS EN BUENOS AIRES

PRECIOS MUY COMODOS

Á LA CIUDAD DE LONDRES

76 — PERÚ — 76

1ra Exposicion de las mercaderias de Otoño.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

LA FRANCE

Partirá il 15 Marzo 1889

per Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m[n. *oro* – *Seconda classe 120* $m[n. *oro e Terza classe 65* $m[n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga.

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232-RECONQUISTA-236

ASSICURAZIONI

CONTRO LA ROTTURA

DI

Vetri, Cristalli e Specchi

NELLA

ITALO-ARGENTINA

COMPAGNIA ANONIMA

DI

Assicurazioni Generali

Autorizzata dal Superiore Governo

Capitalc Sociale ps. 2,000,000

BUENOS AIRES

571 NUOVO CALLE CANGALLO 571 NUOVO

DIRETTORIO:

Presidente — CARBONI ANTONIO.

Vice-Presidente — FERNANDEZ GIUSEPPE.

Tesoriere — CICHERO FORTUNATO.

Segretario — DENTONE EMILIO.

Vocali

SPINETTO ANDREA—DR. MARTINO A. MARTINEZ— G. RISOTTO — ONORIO ACEVEDO — RUSCONI ACEVEDO — PIETRO L. FUNES MATTALDI TORQUATO — RICHERI LUIGI.

Supplenti

PEGASSANO EMANUELE — CALDENTEI LAUREANO.

Per informazioni e prospetti si possono ottenere dirigendosi ai signori Agenti della Compagnia, ed alla DIREZIONE GENERALE.

Calle Cangallo N. 571 nuovo

J. M. BUYO — *Ispettore Generale.*

A. SPANDRI — *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22

da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

Regina Margherita

Partirá dal Porto Madero il 7 Marzo per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europ a Buenos Aires a $ 50 m[n. in carta, ritornandosi integro l'import depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m[n. oro eff.*

Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

nFá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tip interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti...........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.m.

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

apitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente:	ALESSANDRO FERRARI.
Vice-Presidente:	ERCOLE PONZINI.
Segretario:	DR. GIOVANNI BOERI
Consiglieri:	CARLO MARINI, FELICE MARANA, RINALDO VIANELLO,
»	MARTIN PIAGGIO, PIETRO
»	RISSO, LUIGI DI MARINO.
Gerente Generale:	GIOVANNI M. CANESSA.

N. B — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

E. Ripamonti & a.

REMATADORES

S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni

Calle San Martin - 82 — ESCRITORIO N. 40.

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRI IO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwel

44 - Rivadavia - 44

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

orrientes 1061 *nuovo.*

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

apitale Sociale $ 2,000,000 m|n,

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente ANGELO MARINI— Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI, GIUSEPPE IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, GIACOMO BORZONE.

Gerente Generale
GIOVANNI EMANUELE CANESSA.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m	n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

F. FRATTINI y M. ALIPPI

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista.

Al Cielo Argentino

—

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; dí compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta clasee di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1285 (nuovo)

Fra le vie Libertad y Talcahuano.